

# SERVIR

10/2025

## IN QUESTO NUMERO

**GIUBILEO DEI MIGRANTI:  
pellegrini di speranza  
con i rifugiati**

**Il 3 ottobre a LAMPEDUSA  
per essere "memorie attive"**

**La GEN Z in NEPAL, dai  
social alle piazze**

**DONA IL TUO 5x1000  
AL CENTRO ASTALLI**

## Accoglierli come fratelli

CARI FRATELLI E SORELLE,  
celebriamo oggi il **Giubileo del Mondo Missionario e dei Migranti**. È una bella occasione per ravvivare in noi la coscienza della vocazione missionaria, che nasce dal desiderio di portare a tutti la gioia e la consolazione del Vangelo, specialmente a coloro che vivono una storia difficile e ferita. Penso in modo particolare ai fratelli migranti, che hanno dovuto abbandonare la loro terra, spesso lasciando i loro cari, attraversando le notti della paura e della solitudine, vivendo sulla propria pelle la discriminazione e la violenza. [...]

Se per lungo tempo alla missione abbiamo associato il "partire", l'andare verso terre lontane che non avevano conosciuto il Vangelo o versavano in situazioni di povertà, oggi le frontiere della missione non sono più quelle geografiche, perché la povertà, la sofferenza e il desiderio di una speranza più grande, sono loro a venire verso di noi. Ce lo testimonia la storia di tanti nostri fratelli migranti, il dramma della loro fuga dalla violenza, la sofferenza che li accompagna, la paura di non farcela, il rischio di pericolose traversate lungo le coste del mare, il loro grido di dolore e di disperazione: fratelli e sorelle, quelle barche che sperano di avvistare un porto sicuro in cui fermarsi e quegli occhi carichi di angoscia e speranza che cercano una terra ferma in cui approdare, non possono e non devono trovare la freddezza dell'indifferenza o lo stigma della discriminazione!

Non si tratta tanto di "partire", quanto invece di "restare" per annunciare il Cristo attraverso l'accoglienza, la compassione e la solidarietà: restare senza rifugiarsi nella comodità del nostro individualismo, restare per guardare in faccia coloro che arrivano da terre lontane e martoriate, restare per aprire loro le braccia e il cuore, accoglierli come fratelli, essere per loro una presenza di consolazione e speranza. 

*Estratto dall'omelia del Santo Padre Leone XIV, Santa Messa, Piazza San Pietro, XXVII domenica del Tempo Ordinario, 5 ottobre 2025, Giubileo del Mondo Missionario e Giubileo dei Migranti*



**centro  
astalli**

JRS SERVIZIO DEI GESUITI  
PER I RIFUGIATI IN ITALIA

# IL GIUBILEO DEI MIGRANTI CON I RIFUGIATI: pellegrini e missionari di speranza

**FRANCESCA CUOMO** | CI SIAMO RITROVATI TUTTI INSIEME, OPERATORI, RIFUGIATI, VOLONTARI, AMICI DEL **CENTRO ASTALLI** E DEL **JESUIT REFUGEE SERVICE**, UN CALEIDOSCOPICO DI PERSONE DA TUTTO IL MONDO, per le celebrazioni del **Giubileo dei Migranti** e della **Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato**, del 4 e 5 ottobre. Provenienze, età, storie ed esperienze diverse, ma tutti uniti per vivere insieme un momento di preghiera e condivisione.

Tante le famiglie e i singoli rifugiati presenti, originari di **Camerun, Perù, Venezuela, Haiti, Somalia, Nigeria**, accolti e accompagnati dal Centro Astalli. Tanti i volontari arrivati anche dalle sedi territoriali di **Bologna** e **Grumo Nevano**, oltre a quelli di **Roma**. Insieme abbiamo camminato gli uni al fianco degli altri durante il Pellegrinaggio alla Porta Santa e dopo il passaggio abbiamo condiviso un momento di preghiera comune nella Basilica. Per molti rifugiati è stata la prima occasione per entrare a San Pietro e vedere **Papa Leone XIV**. La loro emozione e il loro entusiasmo erano palpabili domenica mattina mentre sul sagrato aspettavano l'inizio della Santa Messa. Lo sradicamento dalla loro terra e il loro vissuto hanno trovato conforto nella preghiera: voci, suoni e parole dal mondo che si sono elevate tutte insieme dalla piazza per invocare la speranza della pace per i popoli e le genti.

Il tema "Migranti, missionari di speranza" è stato al centro del messaggio del Papa per la 111ª Giornata Mondiale del Mi-



grante e del Rifugiato. Il Santo Padre riflettendo sul contesto attuale "tristemente segnato da guerre, violenze, ingiustizie e fenomeni meteorologici estremi, che obbligano milioni di persone a lasciare la loro terra d'origine per cercare rifugio altrove", ha sottolineato il collegamento tra migrazione e speranza, spesso al centro di molte esperienze migratorie, che ben riflette il motto del **Giubileo 2025** "Pellegrini di Speranza". I migranti, i rifugiati e gli sfollati diventano "testimoni privilegiati della speranza vissuta nella quotidianità, diventando quindi missionari di speranza nei Paesi che li accolgono", come dice il Santo Padre, "portando avanti percorsi di fede nuovi lì dove il messaggio di Gesù Cristo non è ancora arrivato o avviando dialoghi interreligiosi fatti di quotidianità e di ricerca di valori comuni".

## GIUBILEO 2025

**Segni di speranza.  
Quando la comunità  
si prende cura  
fa il bene comune**

PER TUTTO L'ANNO GIUBILARE  
ALL'INTERNO DI SERVIR RACCONTEREMO  
STORIE DI RIFUGIATI, TESTIMONIANZE  
DI VOLONTARIATO E DI ACCOGLIENZA  
CHE RAPPRESENTANO SEGNI DI  
SPERANZA.

**Aisha** ha da poco compiuto 25 anni e qualche giorno fa si è laureata in Giurisprudenza con 110, con una tesi sulla tortura ("Divieto assoluto o illusione giuridica?"). Ha origini senegalesi e un marcato accento toscano perché vive praticamente da sempre a **Piombino**, dove la sua famiglia, appena arrivata, fu supportata perché lei potesse studiare: doposcuola, aiuto compiti e tanto altro ancora, almeno fino alla maturità. Ma Aisha voleva continuare i suoi studi e laurearsi: avere un figlio fuori sede è una spesa impegnativa per ogni famiglia, per qualcuna è di fatto proibitiva. Allora da Piombino provarono a chiamare il **Centro Astalli**. E così Aisha è stata accolta in una delle comunità di ospitalità, gestite grazie a tante Congregazioni religiose attive nel

territorio. Si è impegnata e ha lavorato sodo, accedendo presto alle borse di studio che le hanno permesso di essere indipendente, di studiare e di contribuire anche alle esigenze familiari.

Un proverbio africano dice che per educare un bambino serve un intero villaggio, perché la famiglia da sola non è in grado di rispondere a una sfida così importante e preziosa per il futuro del villaggio stesso. Le tante persone, realtà e organizzazioni presenti il giorno della laurea di Aisha, per gioire con lei del percorso compiuto, hanno fatto vedere la forza del villaggio. La speranza è che una simile opera, una comunità così viva e presente, possa generarne altre mille. Ora per Aisha è tempo di festeggiare, con uno sguardo volto al domani.  
(Massimo Piermattei)

## LAMPEDUSA, il ricordo del 3 ottobre si trasforma in memoria attiva

**LUISA ROLLI** | "SONO SIRIANO, NEL MIO PAESE ERO UN MEDICO, AVEVO QUATTRO FIGLI. A CAUSA DELLA GUERRA SCOPPIATA A CASA MIA HO DECISO DI PORTARLI IN SALVO, MA QUELLA MALEDETTA NOTTE IL MARE SI È PRESO I MIEI PICCOLI. IL MEDITERRANEO È UN CIMITERO PER ME, INGOIA DONNE, BAMBINI, UOMINI. A VOLTE QUANDO GUARDO IL MARE HO ANCORA PAURA DI ESSERE INGOIATO. Da quel giorno vengo a Lampedusa tutti gli anni per ricordare insieme ai giovani studenti i miei figli.

Voi ragazzi e ragazze mi date la forza di andare avanti e continuare a mantenere viva la loro memoria": queste le parole di **Wahid**, sopravvissuto a uno dei più drammatici naufragi avvenuti nel **mar Mediterraneo**, il "mare nostrum", nella notte del 3 ottobre 2013, quando 368 persone morirono davanti alle coste dell'isola di **Lampedusa**. Da allora oltre 32.700 persone migranti (dati OIM), in fuga dall'orrore delle guerre, delle persecuzioni, delle violenze e dalle cause del cambiamento climatico, hanno perso la vita in mare nel tentativo di raggiungere l'**Europa** in cerca di un luogo sicuro.

Per fare memoria di quanto accaduto, dal 30 settembre al 3 ottobre, in occasione della **XII Giornata della Memoria e dell'Accoglienza**, il **Centro Astalli** ha preso parte all'iniziativa "**Memorie Attive**", promossa dal **Comitato 3 ottobre**, in collaborazione con il **Comune di Lampedusa** e **Linosa**. Oltre 800 gli studenti provenienti da tutta Europa che grazie a workshop, tavole rotonde, spettacoli teatrali e concerti, hanno potuto approfondire i temi della migrazione forzata e dell'esilio, accompagnati e guidati da più di 20 realtà nazionali e internazionali, da anni impegnate nella difesa dei diritti umani.

Attraverso il laboratorio del Centro Astalli e di **Popoli Insieme** "**Nei panni dei rifugiati**", alcuni tra loro hanno avuto l'occasione di fare esperienza dell'incontro e della conoscenza di storie, persone e culture diverse, grazie alla ricchezza del dialogo e della condivisione, cercando di vestire i panni di chi nella propria vita ha perso tutto e si ritrova straniero in un nuovo paese a dover ricominciare da zero.

Ogni anno, la tragedia del 3 ottobre viene ricordata insieme ai sopravvissuti e ai familiari delle vittime: le loro testimonianze e i loro ricordi sono strumenti preziosi di conoscenza e sensibilizzazione sul tema delle migrazioni forzate, perché quanto accaduto ai loro figli, genitori, fratelli e amici lungo le rotte migratorie, non accada più.

Durante le attività di commemorazione e il momento di raccoglimento presso la **Porta d'Europa** a conclusione della processione lungo le vie di Lampedusa, **Tareke Brhane**, presidente del Comitato 3 ottobre, ha sottolineato: "Questa porta si trova proprio qui, di fronte al mare perché simboleggia accoglienza, solidarietà, pace. Salvare vite in mare non può essere una scelta, ma un dovere morale e civile da parte dell'intera umanità.

Il Mediterraneo è sempre stato un mare che ha fatto incontrare popoli e culture diverse, oggi invece si è trasformato in un grande e desolato cimitero. Restare indifferenti non è più possibile, siamo qui per stimolare le giovani generazioni affinché siano sempre motore di un cambiamento positivo volto all'inclusione e al dialogo".



## LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO

**Martedì 28 ottobre** alle ore 10:30 presso l'Auditorium del Massimo, in Via Massimiliano Massimo, 1 a **Roma**, avrà luogo l'evento "**La scrittura non va in esilio**", la grande festa delle scuole che vedrà coinvolti più di 800 studenti degli istituti superiori di tutta Italia. Nell'arco della mattinata saranno premiati gli studenti e le studentesse di Roma, Milano e Padova, che hanno vinto la XIX edizione del concorso letterario "**La scrittura non va in esilio**", la XI edizione del concorso letterario "**Scriviamo a colori**", e la IV edizione del concorso di poesie "**Versi diversi - La poetica della pluralità**". Prenderanno parte all'evento tanti ospiti del mondo della cultura e dello spettacolo, tra cui scrittori, attori e artisti.





## Nepal: la protesta della Gen Z per la difesa dei diritti

**JACOPO FERRI** | L'8 SETTEMBRE 2025 LE STRADE DI KATHMANDU SI SONO POPOLATE DI MANIFESTANTI UNITI CONTRO LA DECISIONE DEL PRIMO MINISTRO NEPALESE **KHADGA PRASAD SHARMA OLI** DI OSCURARE LE PRINCIPALI PIATTAFORME DI CONDIVISIONE IN TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE. La proposta del governo – che si è concretizzata giovedì 4 settembre comportando il blocco di ben 26 social network (*WhatsApp, Instagram, Facebook e YouTube*, tra i più famosi) – ha generato una rivolta collettiva a cui hanno preso parte giovani di tutto il paese, dando vita a quella che è stata definita fin da subito **“la protesta della Gen Z”**.

A seguito di un tentativo di repressione violenta da parte delle forze dell'ordine – che in poche ore ha causato più di venti morti e centinaia di feriti – i manifestanti hanno risposto prendendo d'assalto abitazioni private di politici ed edifici governativi. Primo fra tutti: il Palazzo del Parlamento, su cui, tra le fiamme, sventava la bandiera pirata del manga *One Piece*, divenuta negli ultimi anni simbolo della lotta al potere e alla corruzione dei nuovi movimenti giovanili. Sono stati proprio la corruzione e il nepotismo, infatti, uniti a un tasso di disoccupazione ormai fuori controllo (circa il 20% delle nuove generazioni in età lavorativa), a porre le basi per un cambiamento che si respirava in Nepal già nelle proteste di inizio marzo, le quali avevano visto scendere in piazza monarchici, studenti e insegnanti, causando i primi disordini all'inizio della primavera. I fatti di settembre sono stati la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

In meno di 48 ore, la protesta della Gen Z ha ottenuto la revoca della legge anti-social e le dimissioni del primo ministro Sharma Oli, evacuato in elicottero insieme ad altri esponenti dell'ex-governo. Tuttavia, le acque a Kathmandu hanno iniziato a calmarsi unicamente dopo l'intervento dell'esercito che ha ripreso il controllo delle strade imponendo un coprifuoco generale. Il 12 settembre, dopo alcuni giorni di tensione, a seguito di una riunione avvenuta su *Discord* – ironia della sorte, una piattaforma social – **Sushila Karki**, ex presidente della Corte Suprema e giudice anticorruzione, è stata eletta primo ministro con il consenso generale. Toccherà a lei provare a risanare la frattura formatasi in questi ultimi decenni tra strutture del potere e nuove generazioni nepalesi.

La sfida all'élite governativa da parte dei giovani è un fenomeno in crescita in molte località dell'**Asia Meridionale**. Dall'assalto al palazzo presidenziale in **Sri Lanka** nel 2022, alla rivolta studentesca del 2024 in **Bangladesh**, degenerata poi nella “Rivoluzione dei monsoni” che ha portato al rovesciamento del regime autocratico di **Sheikh Hasina**, segnando una tappa importante nel ritorno della democrazia nel paese. La protesta della Gen Z in Nepal – così come quella indonesiana del 2025 – mostra il volto di una nuova generazione ormai determinata al cambiamento, insoddisfatta di fronte all'inadeguatezza delle vecchie classi dirigenti, compromesse da decenni di nepotismo e corruzione. 

## DONA IL TUO 5x1000 AL CENTRO ASTALLI

Si scrive 96112950587 si legge accoglienza, inclusione, futuro!

Sostieni i rifugiati con la tua firma. Con il tuo aiuto, possiamo fare la differenza!

Il tuo 5x1000 sosterrà le attività della mensa, un luogo di accoglienza e sostegno per i rifugiati, servizi e progetti di inclusione sociale che aiutano i rifugiati a ricostruire le loro vite e a diventare parte integrante della comunità, dando loro opportunità di inclusione e crescita. Nella tua dichiarazione dei redditi, nel tuo modulo 730 (semplificato o precompilato) o nella tua Certificazione Unica, firma nel riquadro “Sostegno degli Enti del Terzo settore iscritti nel RUNTS...” e scrivi il nostro codice fiscale **96112950587**. Un cammino fatto di azioni concrete, in cui nessuno sia lasciato indietro, è possibile se realizzato insieme.

Grazie!



Scopri di più su [centroastalli.it/5x1000](http://centroastalli.it/5x1000)